



ISTITUTO SALESIANO "SAN BENEDETTO"

LICEO SCIENTIFICO "SAN BENEDETTO"

PARMA

**Linee guida
per la
didattica digitale**

La scuola di don Bosco nell'era digitale



2015/16

Premessa

a. Il ragazzo al centro del progetto educativo salesiano

Nel progetto di don Bosco ogni azione educativa deve avere al centro la persona e deve essere “scuola che avvia alla vita” (art. 40 delle costituzioni salesiane). Nella scuola salesiana che mette al centro il giovane e ciò che fa parte del suo mondo la tecnologia non può essere esclusa. La tecnologia è parte integrante della vita dei ragazzi e di tutti noi.

b. La competenza digitale come “competenza chiave” di cittadinanza

Fra le “competenze chiave” che l’Unione Europea ha individuato affinché “l’istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti [...]che li preparino alla vita adulta”, c’è la competenza informatica. Competenze chiave :

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia

4. competenza digitale La competenza digitale è la quarta delle competenze chiave per l’apprendimento permanente; consiste [...]“nel saper utilizzare, con dimestichezza e spirito critico, le tecnologie della società dell’informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata dalle abilità di base nelle TIC (Tecnologie di Informazione e di Comunicazione): l’uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.”¹

5. imparare ad imparare
6. competenza sociale e civica
7. spirito d’iniziativa e imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale

c. Il cuore della didattica è impostare una modalità di lavoro che produca un apprendimento significativo e stabile.

Su questi tre presupposti si basa l’introduzione delle nuove tecnologie digitali nel Liceo San Benedetto. Essi ci forniscono non solo il perché, ma anche il come integrare le nuove tecnologie nel nostro progetto educativo.

I termini del dibattito

La rivoluzione digitale ha fin dall’inizio posto profondi interrogativi circa l’opportunità e le modalità di integrare le nuove tecnologie nell’azione educativa e nella didattica.

Ne è nato un dibattito in cui è possibile individuare due polarizzazioni estreme.

Da una parte estrema cautela, se non chiusura e scetticismo, fondati su una serie fattori: timore che i principi di base dell’apprendimento vengano scardinati; timore che i ragazzi, già sovraesposti all’abuso di strumenti tecnologici, siano privati dell’ultimo spazio, la scuola, libero dalle logiche informatiche e digitali; effettiva mancanza o inadeguatezza di infrastrutture tecnologiche e di personale formato o almeno alfabetizzato nell’uso delle nuove tecnologie.

All’estremo opposto c’è una spinta alla digitalizzazione integrale della didattica, fondata sull’idea che alla rivoluzione digitale non possa non seguire anche una rivoluzione nella didattica. Si parla di aula 2.0 come di un’aula che non solo è attrezzata tecnologicamente, ma in cui si produce sapere, anziché semplicemente riceverlo. In questa nuova ottica, ispirata a forme di costruttivismo sociale,

¹ Raccomandazione [2006/962/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10]. Recepita nella normativa italiana con il Decreto 22 agosto 2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo d’istruzione”.

l'insegnante non è più "front" ma "side"; attraverso l'uso della LIM l'apprendimento avviene in modalità condivisa, dalla fruizione si passa alla costruzione di contenuti, con conseguente eliminazione, per esempio, di testi stampati a favore di ebook e riorganizzazione degli spazi.

Recentemente il dibattito si è arricchito con il contributo di indagini sulle possibili conseguenze negative di una didattica completamente e talvolta affrettatamente digitalizzata su abilità cognitive quali attenzione, memoria e sviluppo del linguaggio mentre la digitalizzazione della scuola è spesso incoraggiata e approvata, sia dalle istituzioni che dalle famiglie, proprio per le aspettative create dalla promessa di un aumento della motivazione e del coinvolgimento dei ragazzi.

Il Liceo San Benedetto segue con interesse l'evolversi del dibattito, consapevole del fatto che in genere i ragazzi che lo frequentano sono esposti a massicce dosi di contenuti digitali nella vita quotidiana.

La nostra linea

Nel Liceo San Benedetto l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica è ritenuta non solo opportuna, ma anche positiva, in quanto strumento flessibile e versatile nelle mani del docente, che fonda la propria azione didattica sulle convinzioni e la realizza attraverso gli strumenti.

Ciò che è bene favorire è un apprendimento serio, significativo, stabile e duraturo. Nel perseguire questo obiettivo occorre sempre tenere presente che i processi sono il cuore dell'apprendimento e che un buon percorso deve potenziare e sviluppare il linguaggio, la memoria, l'abilità nella ricerca e nell'analisi.

Nell'individuare, e nel realizzare possibili strade metodologiche per conseguire questi obiettivi, gli insegnanti del Liceo San Benedetto hanno a disposizione anche lo strumento delle nuove tecnologie.

Nel dosare l'introduzione delle tecnologie digitali e mobili, non si può ignorare che, nonostante le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie nella didattica consentano oggi di intraprendere nuovi percorsi fortemente innovativi, le modalità di svolgimento dell'Esame di Stato sono tuttora invariate e, soprattutto le prove scritte, richiedono uno sviluppo sistematico e approfondito da una parte di contenuti astratti, dall'altra di competenze individuali nel processo di scrittura.

Parimenti occorre tenere presente che il profilo dello studente liceale prevede "l'acquisizione di strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà" e "acquisire strumenti nell'area metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica" (Indicazioni Nazionali per i Licei, 2010): l'integrazione delle nuove tecnologie sarà diversa nei modi rispetto ai percorsi tecnico-professionali.

Spesso la promozione della didattica tecnologica porta con sé la promessa che la fatica dell'apprendimento possa e debba essere ridotta attraverso la tecnologia e che si possa migliorare la motivazione allo studio attraverso l'uso di tablet e LIM. Ma la fatica del crescere e dell'imparare in realtà è ineliminabile, perché è intrinseca al processo di crescita e apprendimento: al Liceo San Benedetto il ragazzo è guidato, accompagnato e sostenuto nell'affrontare questa fatica anche attraverso le nuove tecnologie, non grazie ad esse.

Al Liceo San Benedetto la tecnologia è integrata nella didattica soprattutto per attività di approfondimento, recupero, consolidamento e ricerca e per far acquisire indirettamente consapevolezza di un uso critico e corretto dei media digitali. Infatti educare attraverso l'uso della tecnologia comporta un'educazione all'uso della tecnologia stessa, educazione quanto mai indispensabile e opportuna. E' facile notare quanto l'approccio al tecnologico dei nativi digitali sia banalizzato, non solo nella fruizione dei contenuti, ma anche nei modi: il sistema con cui molti ragazzi operano, per esempio nel creare un account o scoprire come funziona una app o un programma, è quello del tentativo, rinunciando a comprendere il principio di organizzazione sottostante.

Dotazione informatica della scuola

Il liceo San Benedetto ha un'ottima copertura wi-fi su tutta l'area dedicata all'attività didattica. Un computer in ogni aula e la LIM in terza, seconda e prima.

Nelle aule che ospitano la quarta e la quinta i computer sono collegati a video proiettori.

La sala insegnanti ha due computer collegati a stampante.

Nel locale di segreteria è possibile stampare su una fotocopiatrice professionale.

Quattro docenti hanno in dotazione il tablet della scuola (modello Samsung Note 10.1)

La manutenzione e la sostituzione di tutta l'attrezzatura è effettuata con regolarità.

Gli insegnanti seguono corsi di aggiornamento sulle nuove forme di didattica, sull'uso dei dispositivi, sui nuovi linguaggi e sulle sperimentazioni in corso

I tablet

Dall'anno scolastico 2013/14 ai ragazzi iscritti alla classe prima si chiede di acquistare un tablet come strumento per l'ampliamento della didattica.

Il tablet è stato scelto perché è uno strumento pratico, aperto e flessibile.

Sistema operativo Android o I-Os.

Esemplificazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie nelle attività didattiche del Liceo San Benedetto

Differenziazione nell' articolazione dei percorsi (approfondimento /recupero) a partire da un percorso comune

Sperimentazione di nuove modalità di verifica

Recupero delle lezioni perdute (ripetibilità e riproducibilità della lezione)

Ampliamento e personalizzazione dei materiali attraverso la condivisione online

Disponibilità di ulteriori materiali (soprattutto visivi e linguistici)

Creazione di una comunità di studio (con i gradi più avanzati, 4 e 5 anno)

Esperienze laboratoriali (flipped classroom)

Disponibilità di una copia dei libri in digitale

Metodo di studio (illustrazione di procedimenti)

Uso di app educative

Consultazione di materiali didattici

Produzione di podcast o lezioni registrate

Parma, ottobre 2015